

sibilità ad esercitare la prelazione nell'acquisto degli appartamenti per l'elevata richiesta dei prezzi richiesti che sono notevolmente superiori a quelli che risulterebbero dall'applicazione dell'accordo ricordato —:

le ragioni per cui gli alloggi ex-INA di Firenze non sono entrati a far parte dell'accordo tra Pirelli ec. Real Estate (già Milano Centrale) e sindacati degli inquilini del 23 gennaio 2001;

cosa intenda fare il Governo per garantire l'uguaglianza di trattamento a tutti gli inquilini degli alloggi ex-INA.
(5-00093)

Interrogazione a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i pendolari che ogni giorno si muovono dall'Umbria verso la capitale per motivi di lavoro, utilizzando i treni della tratta Firenze-Roma, devono fare fronte quotidianamente — oltre al grave disagio derivante dalle pessime condizioni igienico-sanitarie in cui versa l'interno delle carrozze viaggiatori — anche a dei comportamenti di parte del personale viaggiante a dir poco sprezzanti ed irrispettosi della semplice dignità di persona e di cittadino;

si è verificato già in varie occasioni che, a lamenti dei pendolari sulle condizioni del servizio il personale di bordo abbia risposto, in alcuni casi, in maniera sgarbata ed arrogante aggiungendo quasi sempre la minaccia del ritiro del titolo di viaggio, sempre rappresentato da abbonamenti mensili od annuali;

si vuole ricordare e rimarcare che il titolo di viaggio rappresenta niente altro che un contratto sottoscritto tra il pendolare e l'azienda ferroviaria per avere un servizio di trasporto in cambio di un corrispettivo in moneta, peraltro sempre pagato in anticipo;

il cittadino-utente ha un doppio diritto ad essere rispettato, in primo luogo in quanto persona, in secondo luogo in quanto utente del servizio offerto dall'azienda ferroviaria —:

se ritenga opportuno intervenire, per quanto di propria competenza, presso l'azienda Trenitalia al fine di ottenere la redazione e distribuzione di una carta dei diritti e doveri del viaggiatore e di avere garanzie certe circa l'istituzione di corso di educazione civica e di deontologia professionale riferite al rapporto tra il personale viaggiante dell'azienda ferroviaria e l'utenza dell'azienda stessa. (4-00337)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 20 luglio, per decisione del nuovo sindaco di Trieste, è stato ricollocato nella galleria dei sindaci il ritratto dell'ultimo podestà della città, Cesare Pagnini;

tale decisione è profondamente offensiva della storia e dei valori della città di Trieste;

com'è comunemente noto, Pagnini era stato imposto in tale ruolo dagli occupanti nazisti;

con l'accettazione della nomina da parte dei nazisti l'avvocato Pagnini aveva riconosciuto la legittimità dell'autorità straniera occupante Trieste;

nel tragico periodo storico 1943-'45 si sono verificate a Trieste delle drammatiche evenienze, caratterizzate dall'arresto e dalla deportazione di concittadini appartenenti alla comunità ebraica, dall'uccisione di decine di ostaggi e di resistenti ed era entrato in funzione il campo di sterminio della Risiera, operazione alla quale era preposto il generale SS Odilo Globocnik;

l'avvocato Pagnini era stato in precedenza parte attiva nell'applicazione delle leggi razziali, con l'epurazione degli avvocati ebrei dall'Albo degli Avvocati della Provincia di Trieste —:

se non ritenga che tale iniziativa rappresenti una palese violazione dei valori della Repubblica e delle disposizioni della Costituzione — cui il sindaco è tenuto a prestare giuramento di leale fedeltà ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 — e che, pertanto, ricorrano gli estremi previsti dall'articolo 142 del citato decreto legislativo 267/2000 che dispone che i sindaci « possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione ».

(2-00031) « Violante, Illy, Castagnetti, Damiani, Intini, Rizzo ».

Interrogazione a risposta orale:

ROTUNDO, BONITO e CALDAROLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra giovedì 19 e venerdì 20 luglio, nel corso di un agguato criminale verificatosi nella frazione Frigole di Lecce, una bimba di poco più di un anno è stata colpita all'addome;

questo agguato è avvenuto a solo una settimana di distanza dall'assassinio « per errore » di un sedicenne nel centro della città di Bari —:

quali siano le valutazioni del governo su questi agguati criminali;

quali misure urgenti il governo abbia adottato o intenda adottare per evitare il loro ripetersi. (3-00116)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Saluzzo è creditore nei confronti del ministero dell'interno di 222 milioni per canoni di locazione arretrati relativi all'immobile che ospita la locale caserma dei Carabinieri e che la morosità persiste da tre anni tanto che è stata promossa azione legale per sfratto;

il comune di Saluzzo è creditore nei confronti del Ministero della difesa di oltre un miliardo per canone di locazione dell'immobile che ospita la caserma Musso tanto che la stessa amministrazione comunale ha dovuto ora citare in giudizio il Ministero della difesa;

il comune di Saluzzo è creditore — da tempo — di 900 milioni residui per lavori (perizia suppletiva) spesi per la ristrutturazione dei locali del tribunale —:

quando si darà luogo ai diversi pagamenti;

quali le cause dei ritardi e se vi siano responsabilità per negligenza da parte di funzionari;

a quali spese ulteriori dovrà sopporre lo Stato per via dei ritardi;

che cosa ne pensino i neo-ministri di gestioni così insoddisfacenti tenute dallo Stato che pretende dai cittadini ben altri comportamenti. (5-00091)

PETRELLA, CENNAMO, ROBERTO BARBIERI, SINISCALCHI e RANIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli agenti di P.S. dell'unico Commissariato dei comuni di Portici e di Ercolano sono esasperati dall'inadeguatezza del proprio organico, costituito da 50 unità effettivamente disponibili al giorno che dovrebbero tutelare la sicurezza di circa 150.000 cittadini ad elevato tasso di criminalità;

questo stato di inadeguatezza è emerso con tutta forza nelle ultime settimane, in cui, nel comune di Ercolano, si sta verificando un'escalation di episodi criminali di gravità tale da mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini. Negli

ultimi giorni ad Ercolano si sono registrati numerosi conflitti a fuoco e non sono mancate vittime di regolamenti di conti fra bande rivali della malavita locale;

lo scorso 11 luglio oltre 40 agenti del commissariato di P.S. Portici — Ercolano hanno celebrato i funerali della legalità e si sono « autoconsegnati » occupando gli uffici del commissariato per protestare contro il Dipartimento di Sicurezza del ministero dell'interno che non invia né uomini né mezzi;

gli agenti del sindacato Uilps hanno comunicato alla stampa di essersi addirittura organizzati autonomamente per effettuare delle « ronde » tra i vicoli della città al di fuori dell'orario di lavoro e con il supporto di loro colleghi provenienti da altri Commissariati in qualità di 2 volontari dell'ordine pubblico;

il silenzio finora mostrato nei confronti degli agenti e dei Sindaci di Portici e di Ercolano, i quali hanno espresso piena solidarietà e disponibilità per una rapida soluzione del problema è preoccupante;

il sindaco di Ercolano, Luisa Bossa, in particolare, ha svolto, e sta tuttora svolgendo, un ruolo di fondamentale importanza per cercare di tutelare al meglio la sicurezza dei cittadini, rendendosi protagonista di una frenetica attività volta a sostenere le richieste legittimamente avanzate dagli agenti del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza verso il Ministro competente. Il Sindaco ha anche individuato una struttura da affittare interamente alla questura affinché la Città di Ercolano abbia finalmente un proprio Commissariato di P.S.;

risulta difficile per gli interroganti, convinti che il Ministro condivida le predette osservazioni, comprendere il motivo del silenzio di quest'ultimo, il perché non sia stato comunicato neanche un cenno di solidarietà verso il sindaco Bossa che da tempo si sta adoperando per promuovere la cultura della legalità in un contesto sociale estremamente complesso e problematico;

in uno Stato democratico, allorché ci si trovi innanzi a problematiche del genere, ad eventi che possono mettere a rischio l'esistenza stessa dei suoi cittadini, bisognerebbe mettere da parte le rispettive appartenenze politiche e fare fronte di lotta comune verso ogni forma di criminalità;

una maggiore presenza delle Forze di Polizia non costituisce, da sola, la soluzione di un problema che, purtroppo, ha radici profonde, ma costituisce un elemento di fondamentale importanza e dà un segno forte della presenza dello Stato —:

se si renda conto della gravità della situazione e cosa intenda fare per tutelare la sicurezza delle tante donne ed uomini per bene che vivono fra le vie e le piazze di un territorio sempre più afflitto dal cancro di una camorra dilagante, sempre più spavalda ed arrogante;

quale tipo di contromisure intenda adottare per consentire agli agenti di P.S. di svolgere in maniera efficace il proprio compito di tutela dell'ordine pubblico e della legalità e se sono state progettate azioni di carattere urgente, oppure prima di intervenire si dovrà assistere al triste e drammatico film, già visto per troppe, troppe volte, di un innocente colpito da una pallottola vagante o per uno scambio di persona. (5-00092)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio europeo di Göteborg ha confermato che il processo di allargamento è irreversibile e che va realizzato entro i tempi previsti dal trattato di Nizza per gli stessi candidati che si dimostrano capaci di rispettare i criteri stabiliti a Copenaghen;

sulla base dei progressi sinora compiuti, la tabella di marcia dovrebbe con-

sentire ai paesi candidati che saranno pronti a quella data (e tra questi la Slovenia), di concludere i negoziati entro la fine del 2002, con l'obiettivo di una loro partecipazione, quali Stati membri, alle elezioni del Parlamento europeo del 2004;

l'allargamento, come confermato nel programma del Governo, rappresenta per l'Europa una responsabilità politica ed un'opportunità storica per creare un'area di pace, di sicurezza e di stabilità democratica nell'intera Europa, anche attraverso il meccanismo delle cooperazioni rafforzate che permetterà agli Stati che ne hanno la volontà e le capacità, di procedere verso forme più profonde di integrazione, facendo da avanguardia nei confronti degli altri membri dell'Unione che potranno aderire in un secondo momento e, in questo senso, l'euro e Schengen non sono che esempi di cooperazioni rafforzate;

l'Italia, lasciandosi alle spalle le ambiguità del passato, in questi anni ha puntato sulla creazione di un forte rapporto con la Slovenia, sposando le sue richieste di avvicinamento Nato e all'Unione europea, con l'obiettivo di favorire la stabilità e lo sviluppo di quella regione, allontanando così dai confini focolai di tensione e profughi. E anche allo scopo di rafforzare la presenza della cultura italiana all'estero e di aiutare i piccoli e medi imprenditori a penetrare con successo nei nuovi mercati dell'Est europeo. È in questo quadro che alla Regione Friuli-Venezia Giulia è stata affidata dal Governo italiano la responsabilità del programma di cooperazione decentrata per la ricostruzione della regione croata della Slovenia orientale. E a ciò si è aggiunta, per promuovere il sistema economico del Nord Est nelle iniziative legate alla ricostruzione dei Balcani, la nascita della « Task-force Nord Est »;

per il Friuli-Venezia Giulia la collaborazione transfrontaliera non è soltanto una vocazione ma anche una necessità, poiché solo in questo modo quell'area ha la possibilità di superare la sua tradizio-

nale posizione di marginalità e di guadagnare una nuova « centralità », collocandosi nel « crocevia » degli spazi e delle comunicazioni tra le diverse Europe (Est-Ovest e Nord-Sud) e dotandosi di risorse, beni, servizi, professioni, condizioni economiche che siano facilmente accessibili e tendenzialmente unici. Per far questo bisogna riattivare una collaborazione, e una vita quotidiana, che di qua e di là dal confine è esistita per secoli, e che solo da cinquant'anni ha subito una cesura e uno strappo che non è facile ricomporre nel breve periodo;

bisogna perciò ricucire le appartenenze comuni e mettere in ombra i motivi drammatici che hanno separato per cinquant'anni;

nel corso della visita compiuta lunedì 16 luglio a Gorizia dai Ministri degli interni, on. Claudio Scajola e per le riforme istituzionali e della devoluzione, on. Umberto Bossi, hanno proposto come misura essenziale per contrastare l'immigrazione clandestina, quella di potare boschi, campi e rovi per rendere « più visibile » il confine, la linea di demarcazione con la Slovenia;

come gli organi di stampa hanno subito evidenziato, l'idea non è suonata nuova ai meno giovani, posto che sono ancora visibili le « ferite » che la Jugoslavia di Tito inferse alla natura in prossimità della linea di demarcazione lungo tutta la fascia confinaria per meglio controllare le fughe dall'Est;

cinque mesi fa nel corso di una prima visita a Gorizia il leader della Lega nord parlò della necessità di collocare una « rete » da Muggia a Tarvisio —;

se non ritengano che l'annuncio di tali misure e la presenza di Umberto Bossi sul confine lungo il quale si sono ammassate in passato forze armate e ideologiche e che oggi è destinato a diventare « virtuale », non alludano (e preparino) ad un mutato atteggiamento dell'Italia nei confronti del processo di allargamento e della Slovenia in particolare;

se non sia preferibile invece rafforzare le misure di cooperazione (di cui le pattuglie miste italo-slovene sono solo un esempio) con la vicina Repubblica;

come mai nel corso del « *blitz* goriziano » la Regione Friuli-Venezia Giulia, da tempo impegnata nella cooperazione transfrontaliera, non sia stata associata alla discussione sulle misure da adottare;

quali misure concrete si intendano assumere, a partire dal necessario potenziamento dei mezzi e degli uomini, per contrastare e gestire il fenomeno posto che il Ministro Scajola ha sottolineato che tutti gli immigrati illegali rintracciati e non ammessi in Slovenia, verranno tradotti a Bari. (4-00345)

DI TEODORO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dall'entrata in vigore della legge sull'immigrazione Turco-Napolitano (6 marzo 1998, n. 40) oggi compresa nel testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo n. 286 del 1998), è sempre esistita una forte discrasia tra le quote annuali d'ingresso di lavoratori stranieri previste dagli appositi decreti di flusso del Governo e il reale fabbisogno di lavoratori stranieri espresso e richiesto dal mondo produttivo italiano e dalle relative associazioni di categoria;

le stesse associazioni di categoria hanno in più occasioni pubblicamente lamentato la scarsa flessibilità e aderenza alle reali esigenze del mercato del lavoro da parte dell'attuale meccanismo di programmazione dei flussi migratori;

sembra sempre più necessario vincolare la programmazione delle quote di ingresso all'effettiva richiesta e disponibilità del mercato interno del lavoro, sia per numero che per tipologia professionale di lavoratori da ammettere;

la Commissione europea si è più volte pronunciata in questa direzione, da ultimo

con una proposta di direttiva del Commissario Vitorino al Consiglio d'Europa;

il recente orientamento espresso dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in materia di contratto di lavoro a tempo determinato per lavoratori stranieri sembra ugualmente indicare la stessa direzione;

l'inefficienza dell'attuale meccanismo di programmazione favorisce l'esistenza di sacche di lavoro nero e clandestino quale « bacino integrativo » di arruolamento rispetto alle quote ufficiali, spesso insufficienti e non collegate alle necessità temporali proprie delle diverse produzioni per le quali viene richiesta manodopera extracomunitaria;

non sembra più sufficiente intervenire con provvedimenti tampone, quali il congiunturale aumento delle quote annuali da riservare a questo o quel settore produttivo —:

secondo quali direttive e linee strategiche il Governo intenda procedere ad una riforma complessiva e strutturale del testo unico sull'immigrazione, in particolare dell'attuale meccanismo di programmazione in essa previsto, al fine di poter corrispondere in modo flessibile ed efficace alle dinamiche del fabbisogno del mercato del lavoro secondo le richieste avanzate dallo stesso mondo produttivo, riducendo così anche i margini di necessità del ricorso al mercato sommerso del lavoro clandestino;

se non si valuti opportuno da parte del Governo, in ordine all'elaborazione delle sopradette linee, procedere ad un'ampia consultazione con le associazioni di categoria del mondo produttivo, con le parti sociali, e con le associazioni che rappresentano ufficialmente le comunità straniere in Italia. (4-00346)

RIZZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che ad Ancona sono stati bloccati decine di cittadini greci

giunti per manifestare pacificamente a Genova e, tra questi, numerosi dirigenti di un partito della sinistra greca presente in parlamento, il Synapsismos, compreso un componente della segreteria nazionale;

è la prima volta che il dirigente di un partito democratico dell'Unione europea viene fermato alla stregua di un sospetto terrorista;

il clima che si sta creando alle frontiere è decisamente grave e colpisce il diritto fondamentale alla libera circolazione delle persone —:

quali siano i motivi a giustificazione di tale atteggiamento;

se non intenda immediatamente intervenire al fine di consentire l'accesso di esponenti politici democratici e pacifisti nel nostro Paese. (4-00349)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

DIANA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Tar Campania con sentenza del 18 giugno 2001 ha annullato, previa sospensione il decreto del rettore dell'Istituto Universitario « Suor Orsola Benincasa » n. 130 del 2001, con il quale veniva annullato il bando dei corsi polivalenti di specializzazione per gli insegnanti di sostegno, nonché l'atto interministeriale n. 10496 del 24 aprile 2001 con il quale si poneva fine ai suddetti corsi non iniziati alla data dell'1 aprile 2001;

a seguito della succitata sentenza del TAR l'Istituto « Suor Orsola Benincasa » di Napoli ha dato avvio alle procedure di selezione per l'espletamento dei corsi precedentemente annullati;

alcune Università, in ottemperanza della nota interministeriale n. 10496 del 24 aprile 2001, avevano revocato i bandi di indizione di nuovi corsi;

il decreto ministeriale n. 460 del 1998 fa obbligo di completare i corsi di specializzazione per gli insegnanti di sostegno entro l'anno 2000/2001 per le scuole secondarie ed entro il 2001/2002 per le scuole materne ed elementari —:

se e quali provvedimenti intenda assumere per restituire certezze circa la validità dei titoli dei corsi in fase di attivazione soprattutto a tutela degli aspiranti docenti che si apprestano a spese non irrilevanti ai fini dell'iscrizione ai corsi;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire il massimo di trasparenza in tutta la delicata vicenda dei corsi di sostegno;

se il Governo intenda riaperti tutti i termini temporali per l'attivazione dei corsi da parte di tutte le Università. (4-00343)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MASSIDDA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 dicembre 1994, congiuntamente alla firma dell'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli autoferrotranvieri, veniva stilato un verbale d'intesa con il quale il Governo Berlusconi, nella persona del Ministro del Lavoro, si impegna, tra l'altro, a sopprimere il Fondo Speciale degli autoferrotranvieri e a valorizzare gli anni di Fondo speciale pari a 0,25 per cento;

il decreto-legge n. 92 del 29 marzo 1995, contrariamente agli impegni assunti dal Governo Berlusconi, non riconosce più ad ogni autoferrotranviere la valorizza-